

# *Ora riconosco i miei difetti*

Rubino, scanzonato e irriverente, non aveva riguardo per nessuno. Tanto meno per coloro che, come sua moglie, erano continuamente in chiesa - come diceva lui - a baciare pile e scaldare banchi, per poi uscire a parlar male degli altri.

Derideva apertamente coloro che cercavano occasioni per la propria conversione. Esercizi spirituali, novene, incontri, preghiere. “Già - ripeteva - li vedo sempre con gli stessi difetti”.

Ma un giorno cedette all'invito d'un amico che, nonostante tutto, gli risultava affidabile. Accettò di partecipare proprio ad uno di quegli incontri che ogni tanto l'amico gli proponeva; anche perché non si svolgeva in chiesa.

Tornò a casa trasformato dentro - confidava poi. E non solo lui avvertì il profitto tratto da quell'esperienza, ma anche gli altri glielo confermarono; lo dicevano fortunato per la luce che aveva ricevuto e per la gioia che da allora riempiva le sue giornate.

Eppure anche lui si sentì rimproverare dagli amici: “Va bene tutto, però hai ancora gli stessi difetti di prima; come mai? Dove sta la tua conversione?”

A tutti ripeteva che la grazia grande che aveva ricevuto non era tanto di aver perso i difetti, ma quella ancora più grande: “Ora ho la luce per vedere i miei difetti e la grazia di riconoscerli e di riprovarli”.

Questo mi rende più umile, mi dona un rapporto più fiducioso con Dio e mi ritrovo maggiormente sereno e comprensivo con gli altri. Ed è precisamente ciò che Dio vuole da me.